

CRONOLOGIA ITALIA DELL'OTTOCENTO

(73 voci)

REPUBBLICHE GIACOBINE

	anno	mese	giorno	enunciazione	analisi
1	1796	3		Inizia la Prima Campagna di Napoleone in Italia	Bonaparte guida un esercito in Italia e si muove in modo indipendente rispetto al Direttorio che lo ha inviato; costringe il Piemonte alla resa (togliendole Nizza e Savoia) e occupa la Liguria; in Lombardia e in Emilia fa nascere la "Repubblica Cisalpina"
2	1797	10		Pace di Campoformio che ratifica la cessione di Venezia all'Austria	Napoleone con spregiudicato senso politico consegna all'Austria la libera Repubblica di Venezia, e suscita profonda delusione in molti patrioti che si illudevano di vedere in lui un "liberatore"
3	1799	1		I Francesi occupano Napoli e instaurano una Repubblica Partenopea	1798-1799: a catena nascono repubbliche "giacobine" in tutta Italia (Piemontese, Ligure, e soprattutto Romana e Napoletana). Ma a metà del 1799 saranno abbattute dalle truppe austriache e russe, mentre Napoleone è bloccato in Egitto

ITALIA NAPOLEONICA

4	1800	6		Inizia la Seconda Campagna di Napoleone in Italia	Napoleone torna in Italia e sconfigge gli Austriaci a Marengo; in breve tutta l'Italia peninsulare, eccetto i territori pontifici, tornano sotto dominio francese, o direttamente annessi alla Francia, o nella forma di Repubblica Cisalpina e Regno di Napoli
5	1805	3		La Repubblica Italiana diviene Regno d'Italia	La Repubblica Italiana era il nuovo nome che la Repubblica Cisalpina aveva preso dal 1802. Ma essendosi proclamato nel 1804 in Francia l'Impero, imperniato sui valori della borghesia e dell'ordine, era impensabile che potesse rimanere in Italia la forma repubblicana, che richiamava posizioni politiche troppo giacobini e rivoluzionarie
6	1806	3		Il Regno di Napoli è assegnato a Giuseppe Bonaparte (dal 1808 a Gioacchino Murat)	Murat, che pure era francese, governerà il Sud Italia prendendosi a cuore gli interessi del suo stato, anche venendo talvolta in conflitto con le disposizioni di Napoleone, che esigeva dagli stati satelliti politiche di favore per la borghesia di Francia
7	1809	5		Lo Stato Pontificio viene annesso direttamente alla Francia, e il papa Pio VII imprigionato	Dopo un concordato (1801) che aveva riappacificato la Francia rivoluzionaria con la Chiesa cattolica, e aveva permesso a Napoleone di essere incoronato imperatore dal Papa, riaffiorano dissensi sulla applicazione degli accordi, e Napoleone passa alle maniere forti; ma è da qui che alcuni storici individuano l'inizio del suo declino
8	1815	5		Gioacchino Murat lancia il Proclama di Rimini	Temendo che il Congresso di Vienna lo tolga dal regno di Napoli, Murat invita tutti gli Italiani ad unirsi a lui per una Italia indipendente. Vinto a decaduto, riproverà dopo qualche mese a sbarcare in Sud Italia, ma sarà catturato e fucilato. Il primo patriota dell'unità d'Italia era un francese

RESTAURAZIONE E MOTI LIBERALI

9	1820	7		Nel Regno di Napoli insorgono alcune guarnigioni e Ferdinando I concede una costituzione, che si rimangerà qualche mese dopo	Moti liberali a Napoli, e moti autonomistici a Palermo, repressi con l'intervento austriaco.
10	1821	3		Moti liberali in Piemonte, e tentativi di cospirazione nel Lombardo Veneto	In Piemonte alcuni giovani aristocratici pensano di potere avere appoggio dal principe Carlo Alberto per ottenere una costituzione; la loro insurrezione abortisce: riescono a fare abdicare il re Vittorio Emanuele I, ma la repressione austriaca è immediata. La polizia austriaca smantella una rete carbonara annidata nei ceti medio-alti del Lombardo Veneto
11	1831	2		Moti liberali in Emilia a Romagna	Moti liberali a Modena (Ciro Menotti), Bologna, Parma, nelle Marche e in Umbria, che vengono presto domati dall'Austria. Si chiude la stagione dei moti "carbonari", che aveva l'evidente difetto di aspettarsi una costituzione dal Sovrano, premendo su di lui con iniziative insurrezionali; senza contare che ancora mancava l'idea di uno sforzo unitario per una meta unitaria.

PREPARAZIONE TEORICA DEL RISORGIMENTO

12	1831			Mazzini fonda la Giovane Italia	Proposta tutta nuova di un programma pubblico, con obiettivi chiari: indipendenza e unità, da realizzarsi attraverso la insurrezione di un popolo educato e cosciente dei propri doveri morali e del proprio destino storico. Questo carattere mistico nuocerà non poco al progetto mazziniano, e lo renderà fra l'altro incapace di sentire la necessità o quanto meno la urgenza di una "rivoluzione sociale"
13	1839			Prende inizio la serie annuale dei Congressi degli Scienziati Italiani	Sono luoghi di elaborazione e di riflessione su vari problemi legati alla modernizzazione del paese. Il significato politico di tale iniziativa è rilevante, perchè contribuisce a sviluppare una coscienza che i problemi vanno risolti insieme
14	1839			Cattaneo e Romagnosi fondano "Il Politecnico"	Rivista di studi scientifici, che rappresenta, nel suo volto politico, la proposta di Cattaneo per il problema italiano: una modernizzazione concreta e solida, lontana dalle ideologie romantiche, e da realizzarsi con un federalismo attento alle differenze regionali.
15	1843			Gioberti pubblica "Il Primato morale e civile degli Italiani"	Proposta certo progressista dal punto di vista del mondo cattolico (per lo più reazionario), ma assai moderata e rassicurante (perché non prevede insurrezioni né rivoluzioni): l'unità italiana si raggiungerebbe con una federazione volontaria dei sovrani sotto la guida del papa.
16	1844			Cesare Balbo pubblica "Delle speranze d'Italia"	Proposta "moderata" come quella di Gioberti, ma più attenta alle condizioni nazionali e internazionali effettive: propone la esclusione dell'influenza austriaca dall'Italia e la sua sostituzione con la egemonia dei Savoia

IL BIENNIO DELLE RIFORME

17	1846	6		Alla morte di Gregorio XVI viene eletto papa Pio IX	Gregorio XVI era stato ciecamente avverso ad ogni innovazione, vedendo ovunque pericoli all'ordine costituito; il nuovo papa è decisamente meno chiuso
18	1846	7		Pio IX concede una amnistia per i reati politici	Per questo gesto e per altre modeste innovazioni (istituzione di una Consulta di laici che doveva dare pareri sul governo dello stato) si crea il mito del "papa liberale" auspicato da Gioberti; l'equivoco durerà un paio d'anni

II "QUARANTOTTO" IN ITALIA

19	1848	1		Ferdinando II di Napoli concede la costituzione, seguito poi dagli altri sovrani italiani, in particolare dal Piemonte (Statuto Albertino)	Pressato da una rivolta e disperando dell'aiuto austriaco, il re di Napoli cede di schianto ("il salto della quaglia") e concede la costituzione, spiazzando tutti gli altri sovrani italiani che sono costretti a imitarlo
20	1848	3	17-18	Inizia la insurrezione di Venezia e di Milano ("le 5 giornate") contro gli Austriaci	Queste insurrezioni sono attraversate (a in certa misura indebolite) dalla presenza di una doppia componente: liberale e democratica. A Milano in particolare i moderati premono per la annessione al Piemonte, perché una repubblica autogestita sarebbe troppo "giacobina"
21	1848	3	23	Carlo Alberto entra in Guerra contro l'Austria, affiancato dai vari sovrani italiani	La decisione di Carlo Alberto viene ritenuta tardiva: voleva prima avere assicurazione che se interveniva la Lombardia sarebbe stata inglobata nel suo regno. Questa "guerra federata" è attraversata da profonde ambiguità: non è chiaro a chi andranno i territori eventualmente strappati all'Austria
22	1848	4	29	Allocuzione di Pio IX che si ritira dalla guerra; la "guerra federata" diviene guerra sabauda	Pio IX getta la maschera di "papa liberale". Da allora il mondo cattolico si sentirà fondamentalmente estraneo, se non proprio ostile, al Risorgimento
23	1848	8	5	Sconfitta dei Piemontesi a Custoza	Gli Austriaci hanno tempo per riorganizzarsi. Questa sconfitta spinge Carlo Alberto ad abbandonare Milano, nonostante le promesse fatte ai Milanesi
24	1848			Suona "l'ora dei democratici" in Piemonte, Toscana e a Roma	Fallite le altre vie, si impone nei fatti l'ultima carta da giocare: quella democratico-mazziniana: questa fazione di patrioti prende la guida delle agitazioni e caccia, in Toscana e a Roma, i sovrani con i quali fino allora il moto patriottico aveva convissuto
25	1849	3	23	Il Piemonte riprende la guerra con l'Austria ma è subito sconfitto a Novara. Carlo Alberto abdica	Anche nel parlamento piemontese prevale la linea di una continuazione (peraltro impossibile) della guerra contro l'Austria: Carlo Alberto acconsente, sacrificando il presente ma con un importantissimo investimento nell'immediato futuro: il Piemonte ormai diventerà il faro di riferimento di tutto il Risorgimento
26	1849	3	24	Colloquio di Vignale fra Vittorio Emanuele II e Radetzky	Sebbene nell'immaginario del tempo si pensò che Vittorio Emanuele II abbia con fierezza difeso lo Statuto Albertino, fu in realtà Radetzky a raccomandare al re sabauda di non assumere atteggiamenti troppo chiusi e repressivi, per non suscitare altri sommovimenti
27	1849	7		La Repubblica Romana è abbattuta dall'esercito francese di Napoleone III. Anche Venezia poco dopo capitolò	Fine della breve ma importante esperienza della Repubblica Romana, che elaborò, dal basso, il progetto di costituzione più avanzato che l'Italia abbia visto nell'Ottocento, e si pensò nucleo della nuova Italia (mazziniana) che doveva nascere.

IL "DECENNIO DI PREPARAZIONE"

28	1849	11		Proclama di Moncalieri	Vittorio Emanuele II invita, con successo, gli elettori a votare un parlamento moderato
29	1852			Il "connubio"; Cavour diventa primo ministro del Regno di Sardegna	Cavour mette insieme una nuova maggioranza parlamentare "di centro" alleandosi con Rattazzi ("sinistra"[democratica] moderata) ed emarginando le estreme; così si candida a succedere a D'Azeglio e intraprende una intelligente politica di sviluppo in tutti i campi
30	1853			Mazzini fonda il "Partito d'Azione"	La mossa di Mazzini è per reagire a quanto, al suo interno, lo abbandonavano "verso destra" (prospettiva moderato-sabauda) e "verso sinistra" (prospettiva di una rivoluzione sociale, per muovere le masse altrimenti indifferenti ai problemi della "unità d'Italia")
31	1855			L'Italia partecipa alla Guerra di Crimea a fianco di Francia e Inghilterra, a sostegno dell'Impero Ottomano attaccato dalla Russia	Cavour intende coltivare solidarietà internazionali per eliminare l'influenza austriaca in Italia e, cavalcando lo spirito risorgimentale, puntare a un allargamento del regno sabauda nell'Italia del Nord
32	1856			Al Congresso di Parigi Cavour siede fra i vincitori	Cavour riesce a fare dedicare una giornata del Congresso alla situazione italiana, che egli mostra come pericolosamente esplosiva, per il clima di repressione delle aspirazioni liberali
33	1857	6		Spedizione di Pisacane nel Sud Italia, con tragica conclusione	Tragico errore di prospettiva: Pisacane pensava di invitare le masse contadine a ribellarsi alle loro condizioni di miseria. Ma molto spesso gli sfruttati stanno dalla parte degli sfruttatori, se non c'è un lungo lavoro di presa di coscienza di essere sfruttati.
34	1857			Cavour favorisce la nascita della "Società Nazionale Italiana"	Associazione patriottica che prevede un'Italia unita sotto la guida di Vittorio Emanuele II, come via più realistica per la realizzazione dell'unità italiana, rispetto alla via rivoluzionaria (dal basso) di Mazzini. La abilità di Cavour fu di attirare dalla sua parte (liberale), in questo modo, anche molti esponenti democratici
35	1858			Attentato di Felice Orsini a Napoleone III	Questo episodio, che rischiava di rompere la paziente opera di Cavour per convincere la Francia ad appoggiare il Piemonte in Italia, fu da lui abilmente sfruttato per mostrare quanto bisogno ci fosse (realizzando un Risorgimento a egemonia moderata) di impedire l'accendersi di incontrollabili focolai insurrezionali in Italia
36	1858	7		Accordi di Plombières fra Cavour e Napoleone III	Cavour si assicura l'appoggio della Francia in una guerra contro l'Austria, mette nero su bianco che Nizza e Savoia andranno alla Francia per Lombardia e Veneto al Piemonte, e promette vagamente e astutamente, ad un sovrano che si sente ancora erede del grande Napoleone, una presenza francese nel resto dell'Italia

IL BIENNIO DELL'UNITA'

37	1859	4		L'Austria dichiara guerra al Piemonte, e Napoleone III interviene a fianco di Vittorio Emanuele II.	L'Austria cade nella trappola delle provocazioni piemontesi e dichiara per prima la guerra (condizione per fare scattare l'alleanza con la Francia)
38	1859	6	4	Battaglia di Magenta che apre ai Franco-Piemontesi le porte di Milano. In Emilia, Romagna e Toscana delle insurrezioni portano a governi provvisori che chiedono la annessione al Piemonte	La prima sconfitta austriaca galvanizza i patrioti di tutta Italia, e favorisce insurrezioni là dove i contingenti militari austriaci (custodi dell'ordine a sostegno dei sovrani) vengono ritirati
39	1859	6	24	Vittoria di San Martino e Solferino sull'esercito Austriaco	Due località contigue non lontane da Peschiera, nodo strategico la cui caduta avrebbe aperto le porte al Veneto: l'esercito italiano si schierò a San Martino; quello francese a Solferino.
40	1859	7	11	Armistizio di Villafranca e dimissioni di Cavour	Napoleone III si ritira dalla guerra (l'accordo comportava anche la conquista del Veneto, non della sola Lombardia) sia per motivi interni suoi, sia per timori internazionali, ma soprattutto perché in Italia Toscana ed Emilia erano insorte e avevano chiesto la annessione al Piemonte, configurando così uno scenario non gradito alla Francia
41	1860	1		Cavour ritorna a capo del governo e sblocca il punto morto in cui si era finiti	L'abilità di Cavour consiste nel convincere Napoleone III che la situazione di stallo può dare adito ad esiti rivoluzionari: propone quindi di chiudere consegnando ugualmente Nizza e Savoia in cambio della sola Lombardia (senza Veneto), ma ottenendo l'assenso per la annessione di Emilia-Romagna e Toscana
42	1860	5	6	Salpa da Genova la "spedizione dei Mille", per andare a sostegno di focolai mazziniani in Sicilia	Garibaldi si muove in nome di Vittorio Emanuele II, anche se Cavour è ostile alla iniziativa che trova pericolosissima sul piano internazionale (potrebbe alienargli il consenso di Francia e Inghilterra, e fargli perdere quanto aveva insperatamente ottenuto negli ultimi mesi)
43	1860	7	27	Garibaldi completa la conquista della Sicilia; poi attraversa in Calabria e risale verso Napoli	Tutta la spedizione si svolge in una profonda ambiguità: Garibaldi è un mazziniano che in camicia rossa sembra promettere terra ai contadini, ma non esita a reprimere nel sangue le agitazioni contadine che spaventano i ceti proprietari, i quali si improvvisano "liberali (cioè cavouriani) dell'ultima ora", per sventare quello che per loro resta l'estremismo garibaldino
44	1860	9		L'esercito piemontese invade Marche ed Umbria lungo il percorso incontro a Garibaldi che risale da sud oltre Napoli	Di fronte alla allarmante prospettiva, piena di incognite internazionali, di Garibaldi che puntasse a Roma, Cavour riesce ancora una volta a convincere Napoleone III che il Piemonte deve intervenire a "fermare" Garibaldi. Effettivamente, c'era il pericolo che Garibaldi ascoltasse le esortazioni di Mazzini a formare una Repubblica al Sud, che avrebbe costituito pericoloso polo di attrazione per tutti i patrioti di tutta Italia.
45	1860	10	26	Incontro di Teano	Garibaldi consegna le sue conquiste al re Vittorio Emanuele. Il progetto sabauda ha trionfato: i democratici hanno lavorato per i moderati.
46	1861	3	17	Proclamazione del Regno d'Italia con Vittorio Emanuele II re d'Italia	Nella prima seduta del nuovo parlamento italiano, si proclamano il nuovo Regno, il nuovo re (che si continua a chiamare però "Secondo", non "Primo", per attenuare al massimo l'idea di un sovvertimento), e la nuova capitale (Roma, anche se ancora non "liberata")
47	1861	6	6	Cavour muore improvvisamente	La nuova Italia si trova ad affrontare problemi immensi senza la mente e la intelligenza di Cavour.

L'ETA' DELLA DESTRA

48	1862			Garibaldi cerca di marciare su Roma e viene fermato all'Aspromonte	Il primo ministro Rattazzi, forse sotterraneamente in accordo con la iniziativa garibaldina, perché si illudeva di poterne poi raccogliere i frutti, deve precipitosamente fermarla a fronte delle fortissime proteste di Napoleone III, strenuo difensore dello Stato pontificio
49	1863			Legge Pica per la repressione del brigantaggio	Per alcuni anni il malessere del Sud Italia si esprime in una protesta sociale che prese corpo nel fenomeno del "brigantaggio", che assunse a volte forme di nostalgia per Borboni. Il governo lo affrontò non come un problema sociale, ma sul piano militare, con la emanazione di leggi speciali di stato d'assedio.
50	1864	9		Convenzione di Settembre	Lo Stato Italiano garantisce la indipendenza dello Stato Pontificio (ormai ridotto al solo Lazio) in cambio del ritiro delle truppe francesi da Roma. La capitale viene ambigualmente (rinuncia a Roma o avvicinamento?) trasferita da Torino a Firenze
51	1865			Leggi che unificano tutto il sistema amministrativo piemontese al Regno d'Italia	L'opzione dell'accentramento unitario (rispetto all'altra possibile di una più lenta e progressiva armonizzazione dei vari sistemi statali preesistenti) fu scelta per il timore che il paese, assolutamente eterogeneo, non sarebbe rimasto unito. Molti storici ritengono che fu una scelta dura, un po' miope, ma quasi obbligata
52				L'Italia partecipa alla guerra austro-prussiana a fianco della Prussia ed ottiene il Veneto	Nonostante due sconfitte (una per terra, una per mare), l'Italia grazie alla Prussia ottiene la "liberazione del Veneto". Ancora una volta la via diplomatica si è rivelata vincente, anche se non mancano i volontari di Garibaldi che rappresentano l'opzione democratica: ma finiscono sempre per lavorare a vantaggio dei moderati.
53	1867			Istituzione della "tassa sul macinato"	Nell'ambito della politica di estremo rigore nel bilancio dello stato e di inasprimento fiscale, questa imposta indiretta colpiva la fasce povere della popolazione
54	1867	9		Tentativo garibaldino di entrare a Roma dalla Toscana, sventato dalle truppe di Napoleone III (Mentana)	Ancora una volta era primo ministro Rattazzi
55	1870	9	20	Approfittando della caduta di Napoleone III, l'esercito italiano entra a Roma.	Il fatto che Roma sia stata presa, sia pure simbolicamente, con la forza sancì definitivamente la ostilità fra il mondo cattolico e il nuovo stato italiano, con ripercussioni pesanti su vari decenni a venire
56	1871	5		Legge delle guarentigie	A fronte del rifiuto di Pio IX di qualunque trattativa, lo stato italiano stipula una specie di "concordato unilaterale", che durerà fino al 1929
57	1874			"Non expedit"	pronuncia vaticana che vietava ai cattolici di partecipare alla vita politica del nuovo stato ("né eletti né elettori"). Solo una parte dei cattolici seguì questa linea ("cattolici intransigenti"), mentre molti altri (rappresentati nella "destra storica") furono "cattolici transigenti", che per non lasciare la politica in mano agli estremisti: votarono e furono votati

L'ETA' DELLA SINISTRA

58	1876		Rivoluzione parlamentare: dimissioni di Minghetti e incarico a Depretis	La "sinistra" che va al potere è costituita fondamentalmente da ex-democratici e mazziniani che di fronte al successo della monarchia sabauda hanno lasciato perdere le posizioni repubblicane: Si tratta di una classe dirigente non diversa, socialmente, da quella della Destra, con la quale si fonde senza difficoltà, in un fenomeno che viene detto "trasformismo"
59	1877		Legge Coppino sulla istruzione elementare	Scuola pubblica, gratuita, laica e di cinque anni (almeno in teoria) per tutti. Passo fondamentale per gettare le basi culturali indispensabili alla crescita di un paese ancora arretrato e analfabeta
60	1882		L'Italia firma la triplice Alleanza con Austria e Germania	Mossa in chiave anti-francese, che nel 1881 ha "soffiato" la Tunisia all'Italia. La collocazione internazionale dell'Italia ha un radicale cambiamento
61	1882		Riforma elettorale	Gli elettori, su base censitaria, si triplicano (da 600.000 a 2 milioni circa)
62	1882		L'Italia acquista dalla società di Navigazione Rubattino la Baia di Assab (in Eritrea)	E' l'inizio del colonialismo italiano.
63	1887		Tariffe protezionistiche a favore delle industrie	Questa iniziativa a favore della industria nascente comportò ritorsioni sulle esportazioni agricole italiane, danneggiando le aziende agricole più dinamiche del sud (olio, vino) e favorendo al contrario i latifondisti produttori di grano. Dal punto di vista politico questo significò una inedita alleanza fra ceti di solito contrapposti (industriali e proprietari terrieri) che passa sotto il nome di "blocco agrario-industriale"
64	1887		Muore Depretis in carica; gli succede Crispi	Di fronte ad una società che cresce ed alle esigenze delle classi inferiori che premono, Crispi mira ad un rafforzamento autoritario dello stato
65	1892		Primo ministero Giolitti che deve affrontare i moti della Lunigiana e dei Fasci Siciliani	Di fronte alle tensioni sociali e agli scioperi, Giolitti assume un atteggiamento meno repressivo, e viene perciò ben presto scaricato, con il pretesto di avere occultato uno scandalo bancario
66	1893	12	Giolitti si dimette e Crispi torna a capo del governo	Crispi attua una risposta molto dura alle agitazioni sociali, ed una vera e propria repressione antisocialista, che comporta anche lo scioglimento del Partito Socialista, che era nato nel 1892 al tempo del governo Giolitti
67	1896	3	Sconfitta di Adua e caduta definitiva di Crispi	Dopo vari insuccessi nel tentativo di occupare, partendo dalla Eritrea, la "Abissinia" (=Etiopia), il bisogno di una vittoria a tutti i costi spinge le truppe italiane in una tremenda sconfitta

LA CRISI DI FINE SECOLO

68	1896			Di Rudinì sostituisce Crispi	La classe dirigente, chiamata a confrontarsi con la spinta delle forze che dal basso chiedono di entrare nell'area della partecipazione, si trova di fronte ad una alternativa: recepire le richieste degli strati inferiori, o reprimerle. Di Rudinì, in un primo tempo esitante, scelse poi la seconda
69	1897			Sonnino pubblica il famoso articolo "Torniamo alla Statuto"	Invito ad abbandonare il principio del primato del parlamento sul governo, e cioè (in ottica di contenimento del nuovo) a rafforzare l'esecutivo al fine di renderlo più capace di contenere le spinte clericali e socialiste
70	1898	5		Agitazioni sindacali e tumulti per il capo-pane a Milano: il generale Bava Beccaris spara coi cannoni sulla folla	La classe dirigente del paese sta per perdere la testa: nel malcontento diffuso e nelle agitazioni sindacali legge complotti e sovversione
71	1899	2		Il generale Pelloux, nuovo capo del governo, propone leggi liberticide, alle quali la "Sinistra Estrema", ma anche Giolitti e Zanardelli, si oppongono con forza	Il progetto di limitare i diritti di libertà (i diritti liberali) è da alcuni storici chiamato "il colpo di stato della borghesia", nel senso che la borghesia al potere, per non perdere il potere eroso dalla crescita delle masse, è stata attraversata dalla tentazione di istituire un regime illibertario (in qualche misura lo stesso processo che poi darà origine al regime fascista)
72	1900			Alle elezioni la linea repressiva viene sconfitta, e il re dà l'incarico a Saracco, dell'ala giolittiana	la parte più aperta e sana della classe dirigente si dissocia dal progetto di "colpo di stato della borghesia", e apre la strada ad un diverso approccio: dare -dentro lo stato- uno spazio sia pure limitato, alle classi emergenti
73	1900	7	29	Umberto I viene ucciso a Monza dall'anarchico Gaetano Bresci	La vendetta per i moti di Milano poteva comportare una reviviscenza autoritaria. Così non fu, e il nuovo Re Vittorio Emanuele III non cambiò la nuova rotta appena intrapresa. Si apre l'età giolittiana